

Deliberazione perchè non ravvisava egli in questo Municipio diritto di entrare in merito della questione era dal sig. Sindaco messa ai voti l'accettazione o rigetto della deliberazione sovra motivata notificando che chi si alzerebbe sarebbe per l'accoglimento, e chi non per il rigetto.

Innanzi che il voto dei Consiglieri venisse espresso credè il Consigliere avv. Saracco di avvertire che, per sentimento di delicatezza doveva rendere ragione del suo avviso. Disse quindi che raccolto coll'avv. Braggio aveva già spiegata la stessa opinione e solo egli aveva accettata una diversa redazione per deferenza alla saggezza ed alla maggiore età del Condeputato anzidetto siccome questo pubblicamente dichiarava. Reclamato lo scopo della votazione ed eccitati li Consiglieri presenti ad esprimere avviso giusta l'indicata spiegazione, degli undici Consiglieri presenti dieci si alzarono ed un solo stette seduto, cioè il sig. avv. Braggio, cosicchè restò ad assoluta maggioranza accettata la deliberazione seguente, quale manda a rassegnare per copia all'Ill.mo signor Intendente e comunicarsi alla instante Università. « Il Consiglio delibera non essere in grado di apportare decisione che risponda favorevolmente alla domanda della Università israelitica. »

Il Consigliere avvocato Bruni, poscia il suo collega il luogotenente Nicolao Gardini, avevano, a poco intervallo l'uno dall'altro, intrattenuto il Consiglio circa l'urgenza di accrescere il volume dell'acqua destinata a uso pubblico. Biorci e Gardini vennero nominati relatori. La relazione del Biorci, lunga, diffusa, piena di fronzoli, conchiude un bel nulla; è un po' l'immagine del relatore: quella del Gardini più modesta assai nella forma ha il vantaggio d'indicare chiaramente lo scopo cui mira: La costruzione d'una vasca nel prato Dagna, affine di raccogliervi l'acqua della bollente e fornire una specie di lavatoio per 12 lavandaie. Erezione di una fontana d'acqua potabile sulla piazza del mercato, giovandosi della sorgiva posta a 20 metri circa al nord della